

Lettere che aspettavano da quattrocento anni di essere lette

Tra paleografia e storia postale viene proposta al pubblico la collezione Gabriele Guglielmi

Roma, 31 agosto 2026 — Maggio 2026 è stato il mese di avvio per un progetto indipendente di ricerca storica che sta trascrivendo, traducendo e commentando pubblicamente decine di lettere manoscritte del periodo prefilatelico — dal Quattrocento a metà Ottocento — provenienti dalla collezione privata di Gabriele Guglielmi. Il risultato, pubblicato su gabrieleguglielmi.org, è un archivio digitale in continua crescita che restituisce voce a corrispondenze private, giudiziarie, ecclesiastico-religiose, commerciali e diplomatiche rimaste, per i più, illeggibili per secoli.

Sperimentando l'intelligenza artificiale (Anthropic — modello Claude Sonnet 4.6), ogni documento viene sottoposto a un metodo di lavoro rigoroso:

- trascrizione paleografica diplomatica e normalizzata, traduzione italiana quando il testo originale è in altra lingua;
- analisi dei sigilli, delle filigrane e dei bolli postali;
- commento storico;

e, punto distintivo del progetto, revisione aperta alla community dei social media (Facebook, LinkedIn, Reddit...) presso i quali gode già di un proprio pubblico.

Paleografi, esperti in sigillografia-sfragistica, collezionisti e appassionati di storia postale e di archivistica possono segnalare correzioni e integrazioni che vengono pubblicamente riconosciute e, dopo l'ulteriore verifica del team di esperti "umani" del progetto, integrate in una successiva versione del documento.

Un metodo aperto

Il progetto pubblica ogni documento accompagnato dalla trascrizione completa, dalle immagini originali e da una bibliografia verificabile. Le identificazioni incerte vengono sempre segnalate come ipotesi da confermare, mai presentate come dati acquisiti. Le correzioni della community — quando verificate — vengono riconosciute nominalmente in un registro delle modifiche pubblico allegato al documento revisionato.

Il progetto in cifre

- Oltre 50 documenti pubblicati fra maggio e agosto 2026
- Documenti originali in lingua del tempo, latina, francese, fiamminga/olandese e italiana
- Un arco cronologico dal Quattrocento (il documento più antico è datato 1454, Repubblica di Venezia) al primo lustro del Settecento
- Provenienze/destinazioni: Serenissima, Italia "geografica" e Antichi Stati Italiani, Stato Pontificio, Granducato di Toscana, Ducato di Savoia, Spagna, Francia, Paesi Bassi Spagnoli/Fiandre
- Mittenti/destinatari: commercianti, prevosti, vescovi, cardinali, nobili, gonfalonieri, podestà

Per approfondire

Referente per la stampa:

Giulia Laboranti, Studiosa di storia religiosa e specializzanda in paleografia giuliaelle93@gmail.com

→ Biblioteca digitale cronologica (archivio completo delle scansioni originali):

https://drive.google.com/drive/folders/1L_Q6Dor3iQ-E8mU32oi8wiQ1e7VBjD0E?usp=drive_link

→ Elenco degli articoli con trascrizione paleografica già pubblicati: <https://gabrieleguglielmi.org/2026/06/02/elenco-dei-pieghi-con-trascrizione-paleografica-gia-pubblicati/>

→ Canale Telegram: <https://t.me/GabrieleGuglielmi1>

Sito del progetto: <https://gabrieleguglielmi.org>

Due allegati a seguire, entrambi in ordine cronologico:

- Un archivio fra pace e guerre, pestilenze, disinfezioni e quarantene, artigiani, commercianti e corrieri, sudditi, prevosti e regnanti — **alcune chicche scelte**, scoperte nel percorso finora.
- **Motti e curiosità** dei documenti pubblicati — catalogo che verrà via via integrato con i motti dei prossimi documenti.

ALLEGATO 1

Un archivio fra pace e guerre, pestilenze, disinfezioni e quarantene, artigiani, commercianti e corrieri, sudditi, prevosti e regnanti

Alcune chicche scoperte nel percorso finora — capsule del tempo che si schiudono grazie alla trascrizione paleografica. In ordine cronologico.

1589 — Due lettori, un dettaglio, un vescovo ritrovato

Due persone che non si conoscono, su due piattaforme social diverse, notano lo stesso piccolo dettaglio in un sigillo di oltre quattro secoli fa: un documento del 1589 indirizzato al Vescovo diodi era stato descritto con un termine tecnico impreciso. Il confronto fra le due segnalazioni ha permesso di restituire un nome preciso a quel sigillo: Angelo Cesi, Vescovo diodi dal 1566 al 1606. Un piccolo giallo risolto a distanza, con gli strumenti della scienza partecipata applicata alla storia postale.

→ https://gabrieleguglielmi.org/2026/06/27/1589_10_03-pre-filatelica-da-roma-al-vescovo-di-todi/

1601 — Se arriva il Papa che si fa?

Frosinone, 16 ottobre 1601. Battista Volta scrive d'urgenza al Podestà e agli Officiali di Alatri: il Corriere Maggiore di Papa Clemente VIII è appena arrivato con notizia certa del passaggio pontificio. Sua Beatitudine pranzerà a Frosinone venerdì mattina e la sera alloggerà a Supino. Servono letti, viveri, alloggi — subito.

→ https://gabrieleguglielmi.org/2026/06/29/1601_10_16-da-frosinone-a-alatri/

1623 — Non è ancora tempo di DNA ma di impronte digitali sì

Il 1° ottobre 1623 la Curia fiorentina emette un mandato di comparizione contro Francesco Domenici, residente a Castelfranco di Sopra: un atto giudiziario in piena regola, sottoposto ai controlli sanitari toscani del periodo. Il piego reca tracce straordinarie: due impronte digitali nitidamente conservate sul verso, lasciate quattro secoli fa da chi maneggiò il documento in un posto di controllo sanitario interno al Granducato di Toscana.

→ https://gabrieleguglielmi.org/2026/07/13/1623_10_01-da-firenze-a-castelfranco-ar_curia-giustizia-sanita/

1626 — Un Cardinale moderno “umarell”

Il 20 dicembre 1626 il Cardinale Lelio Biscia — creato cardinale da Urbano VIII (Barberini) appena undici mesi prima — scrive da Roma ai Priori e Gonfalonieri di Corneto (oggi Tarquinia) per sollecitare la supervisione di un'opera pubblica: pagamenti a muratori, legname, materiali da costruzione.

→ https://gabrieleguglielmi.org/2026/07/13/1626_12_20-cardinale-lelio-biscia-da-roma-a-corneto/

1658 — Una lettera, due destinazioni possibili

Aix-en-Provence, 18 giugno 1658: il mittente non sa con certezza dove si trovi il destinatario, un certo Danthais, e indirizza il piego «à Montfort ou à Gap» — a Montfort o a Gap — lasciando al corriere l'istruzione di consegnarlo dove lo avesse trovato. Un piccolo espediente logistico che racconta la vita mobile di chi, nel Seicento, si spostava fra due residenze.

→ https://gabrieleguglielmi.org/2026/08/01/1658_06_18-da-bouches-du-rhone-a-monfort/

1667 — Due lettere, un solo pagamento (non di peso)

Bruxelles, 1667: un padre scrive al figlio a Liegi, e nello stesso piego infila una seconda lettera, per un notaio. Motivo: la posta si pagava per piego, non per foglio né per peso, e infilare due lettere in un solo involucre dimezzava il costo. Poche settimane dopo, Luigi XIV avrebbe invaso i Paesi Bassi spagnoli dando inizio alla Guerra di Devoluzione — la lettera lo ignora ancora, ma nomina Charleroi, la piazzaforte che sarebbe caduta in mano francese entro l'estate.

→ https://gabrieleguglielmi.org/2026/08/01/1667_04_19-da-bruxelles-a-liege-due-lettere-in-un-plico/

1670-1683 — La rete commerciale dei genovesi Aronio si irradia da Lille in tutta Europa

Quattro pieghi finora ricostruiscono la Serie Aronio, il microarchivio dedicato alla rete del mercante Agostino Aronio (Lille), in ordine cronologico:

→ 1670-01-16 Tournay: [link](#) → 1672-06-02 Colomb  r: [link](#) → 1683-05-21 Valenciennes: [link](#) → 1683-05-22 Cambrai: [link](#)

1684 — L'antenato manoscritto dell'espresso

Firenze, 3 ottobre 1684: su una lettera diretta a Trevi, in Umbria, qualcuno scrive a mano «per ESPRESSO», seguito da «subito subito» — ripetuto due volte, per non lasciare dubbi. È l'istruzione che affidava la lettera a un corriere dedicato, a cavallo, pagato apposta per bruciare i tempi della posta ordinaria sui circa 200 km fra le due città: il precursore manoscritto, tre secoli prima, del moderno servizio Espresso.

→ https://gabrieleguglielmi.org/2026/08/12/1684_10_03-stato-chiesa-firenze-trevi-per-espresso-subito-subito/

Di prossima pubblicazione

1719-1722 — Tre lettere, un'unica vita, tre anni

La corrispondenza di Mariano Clarelli, di una famiglia patrizia di Rieti, è ricostruibile attraverso tre pieghi degli anni 1719-1722: da giovane, mittente premuroso che dà al padre istruzioni per il trasporto sicuro di argenti di famiglia; poi Abate, destinatario di una comunicazione giudiziaria spedita con segno di cavalcata — corriere a cavallo, riservato all'urgenza; infine interlocutore di questioni finanziarie legate ai “luoghi di monte”, il debito pubblico pontificio, su un piego che reca — probabile rarità — un sigillo compatibile con il blasone della famiglia Orsini.

→ 1719: [link](#) → 1721: [link](#) → 1722: [link](#)

1721 — Una cronaca in presa diretta della grande peste

Una lettera del 1721, da Vienne (nel Delfinato) a Grasse, in Provenza, racconta con dettaglio impressionante le misure di cordone sanitario adottate lungo il Rodano contro l'avanzata del contagio dal Vivarais e dal Lyonnais: guardie fluviali, commerci interrotti, truppe schierate fra Tournon e Le Puy. Una testimonianza diretta, scritta da chi visse con ansia crescente l'approssimarsi della Grande Peste di Marsiglia (1720-1722), inserita fra le notizie — quasi distratte — su una causa di eredità che non si chiude mai.

→ https://gabrieleguglielmi.org/1721_04_06_p1-vienne-grasse/

1721 — Giustizia settecentesca e violenza di genere

Non tutte le lettere raccontano affari o diplomazia. Un piego del 1721 indirizzato ad Alatri porta alla luce il ricorso di un bracciante contro il cognato, accusato di aver percosso la moglie Scolastica, incinta, causandone l'aborto; l'autorità locale riceve l'ordine di far verificare il fatto e di vincolare le parti alla pace (NdR: sarà più efficace del braccialetto elettronico?). Un documento crudo, che il progetto ha scelto di trascrivere per intero, senza edulcorazioni, perché anche questa è storia postale: quella della giustizia quotidiana nei piccoli centri dello Stato Pontificio.

→ https://gabrieleguglielmi.org/1721_08_31_p1-alatri/

1722 — Il ruolo delle donne fra i mercanti

Più di una lettera della collezione rivela donne che gestiscono in prima persona gli affari di famiglia. Nel luglio 1722, da Rotterdam, Marie Bersyn scrive a un cliente di Bruges dichiarando esplicitamente di agire “per procura di mio marito”: acquista un carico di catrame russo, ne organizza la spedizione, allega fattura e polizza di carico — un caso ben documentato di donna-procuratrice commerciale nell'Europa del primo Settecento.

→ https://gabrieleguglielmi.org/1722_07_14_p1-rotterdam-bruges/

La saga dei Barberini e l'ombra lunga sui cardinali inquisitori di Galileo.

Un nucleo di documenti della collezione si intreccia con le vicende dei cardinali che giudicarono Galileo Galilei nel 1633 — fra questi una lettera datata pochi giorni dopo la sentenza, indirizzata a un cardinale che aveva fatto parte del collegio giudicante. Il lavoro di identificazione, condotto incrociando fonti biografiche e tabelle storiche dei cardinali inquisitori, ha richiesto più passaggi e correzioni successive, che verranno ricostruiti pubblicamente passo per passo.

Motti e curiosità dei documenti pubblicati

In ordine cronologico, con link diretto a ogni articolo..

1543 — L'omonimia di Girolamo Fabrizio

Il potere, il diritto e la burocrazia sacra della cancelleria pontificia a due anni dalla convocazione del Concilio di Trento.

→ <https://gabrieleguglielmi.org/2026/06/05/cardinale-ascanio-parisani-legato-apostolico-in-umbria-e-perugia-16-novembre-1543/>

1560 — Le Bande mediche e la leva obbligatoria, l'alternativa ai mercenari

Milizie territoriali del Granducato di Toscana a difesa del territorio: i soldati delle bande erano contadini e artigiani obbligati a rispondere alla chiamata in caso di necessità, in cambio di esenzioni fiscali o modeste paghe. Chissà che nell'elenco non compaia qualche avo di Lucignano o Montepulciano?

→ <https://gabrieleguglielmi.org/2026/06/21/1560-05-31-al-podesta-di-lucignano-granducato-di-toscana-bande-medicee/>

1571 — Torino è la nuova capitale del Ducato di Savoia

Come funzionavano le relazioni quotidiane tra la capitale e la periferia del Ducato?

→ https://gabrieleguglielmi.org/2026/06/26/1571_12_20-da-torino-a-girasco/

1585 — Il Prevost (come il cognome di Papa Leone XIV) di Saint-Jeurs scrive al Consigliere del Re

La Provenza è attraversata dalle tensioni delle Guerre di Religione, la Lega Cattolica domina le città, nuclei ugonotti resistono nelle campagne. Eppure la lettera parla di salute malferma, di un lungo viaggio che si spera salutare, di affetti familiari ... che sia un messaggio in codice?

→ <https://gabrieleguglielmi.org/2026/06/06/lettera-prefilatelica-8-febbraio-1585-da-istres-ad-aix-en-provence/>

1589 — E la vita monastica? Come funzionava

Littera intercessoria — il mittente chiede che la nipote di Theodorus Storci da Gualdo, monaca nel Monastero di Cellole, riceva un trattamento conforme alle ordinanze, non inferiore a quello del servitore del vescovo. Era questa la tutela delle donne di buona e ricca famiglia lì rinchiusa?

→ https://gabrieleguglielmi.org/2026/06/27/1589_10_03-pre-filatelica-da-roma-al-vescovo-di-todi/

1596 — Controriforma in azione

Il 25 novembre 1596 il Cardinale Marcantonio Colonna, Prefetto della Congregazione dell'Indice dei Libri Proibiti, scrive da Roma al Vescovo di Civita Castellana. Tre verbi condensano un programma di potere: «prohibere, permettere, correggere e stampare i libri». È la censura della Controriforma.

→ <https://gabrieleguglielmi.org/2026/06/05/lettera-prefilatelica-da-roma-a-civita-castellana-25-novembre-1596-gia-datata-1546/>

1609 — In galera i debitori

L'8 maggio 1609 gli Ufficiali della Corte di Ferentino scrivono a un "Molto Magnifico Signore" per una faccenda di ordinaria amministrazione giudiziaria: un debitore, Bartolomeo Sapito, è stato arrestato su richiesta di un creditore. La lettera ne ordina la scarcerazione non appena il debito sarà saldato.

→ https://gabrieleguglielmi.org/2026/07/01/1609_05_08-da-ferentino_lettera-di-scarcerazione-condizionale/

1615 — Col concubinato come la mettiamo?

Roma, 27 maggio 1615. La Sacra Congregazione scrive al Vescovo di Civita Castellana, monsignor Ippolito Fabiani: un certo Nicolò Barghetto convive da sei anni con una donna «con pubblico scandalo». Le monizioni già inflitte non hanno sortito effetto. Il vescovo deve intervenire — e riferire a Roma dell'esito ... routine della burocrazia ecclesiastica post-tridentina, chiuso da un sigillo eccezionale.

→ https://gabrieleguglielmi.org/2026/06/28/1615_05_27-de-gallo-da-roma-a-civita-castellana/

1632 — Evidenti segni di disinfezione

Un anno dopo il culmine della Grande Peste italiana del 1629-1631. Il 15 luglio 1632 il Governatore di Roma scrive al collega Governatore di Amelia: sospendere la restituzione di alcuni beni pignorati appartenenti ad Antonio de Theodoro da Lugnano, in attesa di un riesame giuridico a Roma. Il bi-foglio porta ancora evidenti segni di disinfezione.

→ https://gabrieleguglielmi.org/2026/07/09/1632_07_15-da-roma-per-amelia/

1662 — Il confine invisibile fra olio e burro è da sempre ben più a nord della linea Gotica

Venezia, 5 maggio 1662 — anno della Guerra di Candia. Il mercante Francesco Zenaro scrive al Podestà e Consiglio della Magnifica Podesteria di Chioggia per una disputa commerciale legata all'olio: barche cariche di botti, l'intermediario Lorenzo Piccolo, e il rischio di un «sequestro di inimicizia».

→ https://gabrieleguglielmi.org/2026/08/01/1662_05_05-da-venezia-a-chioggia/